

la libertà di tutti i serbi, e divenne verso il 1100 Gran Giupano di Rascia (Vecchia Serbia) e Reggente di Dalmazia (dal Matija alla Cettina) (1).

Gli successe il figlio Costantino, detto Bela o Volcano (dal nome del padre Volcano) e detto Uros (come signore delle montagne del Kapônîk), il quale fu riconosciuto Gran Giupano, Gran Knez, e Duca di Rascia o Serbia (2); e furono suoi figliuoli Primislav detto Uros, che viene ricordato quale Gran Giupano e fu spodestato dai Bizantini nel 1155 (3), Belos, che rinunziò e divenne Bano e Palatino di Ungheria nel 1156 (4), e Dessa, che era pure Duca della Dioclia o Zenta (Montenegro) e della Trebigne e Zakolmia (Erzegovina) verso il 1150 (5).

Da Dessa nacque Stefano-Nemagna, che dapprima possedette il patrimonio ereditario del Kapônîk, vi aggiunse per concessione bizantina la proprietà della Gliubocitza ed ebbe la dignità *Cesarea* (1155 c.) (6): poi divenne grangiupano di Serbia, e vi annesse i principati di Dalmazia, fondando il nuovo stato di Serbia e Marina (1186) (7): ed infine si fece monaco presso il figlio San Sabba e si ritirò nei conventi del Monte Athos (1195), ed alla sua morte fu venerato come Santo col nome monastico di San Simeone (1200) (8).

Ma Stefano-Nemagna fondò pure la politica familiare di successione agli Imperatori Bizantini e di riunione dei popoli balcanici in un nuovo Impero di Oriente: perchè egli sposò Anna Romana, della stirpe di Romano Diogene, erede delle celebri dinastie Macedona, Argira, e Diogena (9); e fece sposare suo figlio Stefano-Ticomilo con Eudossia Comnena, figlia dell'Imperatore Alessio III Angelo, poi erede presuntiva dei Ducas-Angelo-Comneno (10).

E così sorse la dinastia denominata dei Nemagni di Serbia, in onore del predetto suo fondatore Stefano-Nemagna, ed i cui secondogeniti si dicevano Uros,

(1) Buonocore, *op. cit.* p. 45 — Anna Comnena lo qualifica *Reggente il Principato dei Dalmati* (ivi). Ed il Prete Diocleate dice che i Dinasti di Rascia erano *Giupani Maggiori* o *Bani* (Duchi).

(2) Buonocore, *op. cit.* p. 35-36 — Si noti che l'appellativo di *Uros*, qualifica particolare dei Nemagni, è una variante del vocabolo *Urok*, che contiene la radice *rog*, cioè luogo alpestre, e significa *difensore del confine*, o Signore del Kapônîk (ivi p. 36). — Sposò Anna Paleologa, figlia di Giorgio e di Irene Ducas.

(3) Buonocore, *op. cit.* p. 36.

(4) *Ivi*, p. 36.

(5) *Ivi*, p. 37. — Sposò una Argirizza, dei Principi di Bari?

(6) *Ivi*, p. 38 — Questa Gliubocitza era presso Leskovatz e fu unita al Kapônîk.

(7) *Ivi*, p. 38 — Gli Annales Colonienses Maximi lo dicono *Principe* o *Re*, i suoi figliuoli Stefano e Sabba lo qualificano *Signore ed Autocrate*, ed il biografo Domeziano lo intitola *Czar ed Autocrate* (ivi n. 63).

(8) *Ivi*, p. 38 — La sua festa si celebra nel 13 Febbraio (Martinov, *Annus ecclesiasticus graeco-slavicus*, negli *Acta Sanctorum Octobris*, to. XI, Parigi-Roma 1870, p. 71 sq.).

(9) Buonocore, *op. cit.* p. 38 — Anna era figliuola di Boris Arpad, bano di Bosnia ed erede di Ungheria, e di una Principessa Bizantina (della stirpe di Romano Diogene).

(10) *Ivi*, p. 38 — Infatti Alessio III ebbe solo tre figlie di cui soltanto Eudossia lasciò figli maschi dal marito Nemagna, e perciò costoro avrebbero dovuto succedere agli Angelo-Comneno, secondo le norme ereditarie dell'Impero di Oriente (ivi n. 68).